



AL CASTELLO Domani

## Nove incontri per la Libertà

(e.gr.) Nove incontri per la Libertà, filo conduttore di Novara di Carta 2017. Domani, domenica 11 giugno, con la novità della location: il Castello. *La libertà negata*: alle 10.30 Domenico Quirico, giornalista della Stampa, autore di *Ombre dal fondo* (Neri Pozza); modera Riccardo Cavanna, imprenditore. *Il fresco profumo di libertà*: alle 11.30 a partire da *L'assedio* (Einaudi), la ricostruzione, a cura di Giovanni Bian-

coni, dell'ultimo periodo della vita di Giovanni Falcone. L'autore dialoga con il magistrato Giancarlo Caselli, modera Ryan Jessie Coretta, referente di Libera Novara. Alle 12.30 premiazione del concorso letterario per le scuole promosso da Fondazione Tangorra. *Donne ormai libere. O no?*: alle 15.30 dialogo tra Cristina De Stefano e Alessandra Necci a partire da *Scandalose* (Rizzoli) e *Isabella e Lucrezia*, le due cognate (Marsilio); modera Alessandra Tedesco, giornalista. *Libertà di evasione*: ne discutono alle 16.30 Vanni Santoni (nella foto), autore di *La stanza profonda* (Laterza), Federico

Bacomo con *Anna sta mentendo* (Giunti) e Giorgio Scianna con *La regola dei pesci* (Einaudi); modera Alessandro Barbaglia, scrittore. *Viaggio libero di fantasia*: alle 18 Stefano Benini con il suo ultimo romanzo, *Prendiluna* (Feltrinelli). *Liberi così*: alle 19.30 concludono Federico Zampaglione e Giacomo Gensini che raccontano Dove tutto è a metà (Mondadori). Per i più piccoli alle 11 *Appiccichiamoci!*, laboratorio (5-11 anni) a cura di La Talpa dei bambini e didartlab, e alle 15.30 *Di tutto un po'* con Dario Benedetto. Tutto a ingresso libero (www.circololettori.it).

AL CIRCOLO DEI LETTORI Oggi Simone Tempia con il suo maggiordomo immaginario

## Lloyd, da Facebook al libro. Con furore

Pillole di saggezza e ironia. Per tanti dialoghi che trattano argomenti quotidiani

A tu per tu con Lloyd. Ultimo appuntamento della rassegna Aspettando Novara di Carta. Oggi, sabato 10 giugno, alle ore 18 al Circolo dei Lettori di Novara (in collaborazione con la Libreria Ibs.it) arrivano Simone Tempia e il suo *Vita con Lloyd* (160 pagine, 14 euro, Rizzoli Lizard): nel volume i dialoghi più celebri, con molti inediti, tra il maggiordomo Lloyd e il suo sir, accompagnati dalle efficaci illustrazioni di Tuono Pettinato, autore di punta del nuovo fumetto italiano. Sir è l'alter ego di Tempia, autore biellese, con le sue insicurezze e i suoi dubbi. Felice la sua intuizione di dare vita a Lloyd, maggiordomo che dispensa buoni consigli. Da Facebook al libro. Con furore.

## Come nasce Lloyd?

«Affonda la sua esistenza nella notte nei tempi: nasce in un salone in provincia di Biella, nel salone delle feste della casa di mio zio. Un grande spazio ma spesso vuoto, dove mi portavano da bambino. Un luogo magico straordinario che mi ha instillato il desiderio di avere un maggiordomo ma dal momento che uno vero non posso permettermelo allora



ASPETTANDO NOVARA DI CARTA Oggi al Circolo dei Lettori Simone Tempia presenta "Vita con Lloyd"

l'ho immaginato. Nasce da una notte insonne, all'Overlook Hotel di Shining o al grand hotel di Palermo, nasce dalla voce e dallo spirito delle persone che ho incontrato e che mi hanno dato una serie di consigli con cui mi sono confrontato. Voci che mi hanno portato a creare questa figura immaginaria».

## Un successo inaspettato?

«Decisamente inaspettato. Nato su Facebook, per sua natura e visto il luogo sem-



brava destinato a rimanere una cosa piccola. Successo inatteso ma decisamente rincuorante proprio perché non è qualcosa di tipicamente appetibile per i social visto lo stile. Sono testi per cui il successo mi rende ancora più contento. Non solo. Sono convinto ci sia bisogno di buona creanza, di educazione per guardare al mondo in maniera diversa». I dialoghi toccano amore, paura, ricerca della felicità, il passare del tempo. E Lloyd

con le sue risposte sa risolvere i problemi del suo sir. Lloyd gli è sembrato il nome più adatto. Compare al fianco dello scrittore o lo sprona a scrivere. Trattando argomenti che hanno a che fare con la quotidianità. Con ironia e saggezza. Uno scrigno da scoprire parola dopo parola, per immergersi in un mondo che sa raccontare la vita, tra dubbi e paure. Uno specchio in cui tanti possono riflettersi. Magari per risolvere i propri problemi.

«Tutti i giorni scrivere qualcosa è faticoso con il mio approccio. Ho tante persone che mi fanno da editor e che selezionano i testi. E spesso è no! Però l'idea dell'editore di passare dai social al libro mi è piaciuta. Il volume raccoglie i migliori dialoghi ma anche tanti inediti. E non è detto che non ci sia una ulteriore evoluzione».

## Indovinata la collaborazione con Tuono Pettinato.

«Non potevo avere di meglio, quanto ho desiderato le sue illustrazioni! E il sogno si è realizzato».

## Allora pronto per Novara?

«Una città fantastica e che conosco. Sono entusiasta di questo appuntamento».

• Eleonora Gropetti

## Isabella e Lucrezia multitasking Più delle donne del Duemila



Donne e Libertà, due parole da declinare con la rassegna Novara di Carta. Domani, domenica 11 giugno, un incontro al femminile: *Donne ormai libere. O no?* Se ne discute alle 15.30 con Cristina De Stefano e Alessandra Necci, partendo dai loro ultimi libri, *Scandalose* (224 pagine, 19 euro, Rizzoli) e *Isabella e Lucrezia, le due cognate* (668 pagine, 19,50 euro, Marsilio); modera Alessandra Tedesco, giornalista. Al centro la condizione della donna. La strada per il riconoscimento dei diritti è stata un cammino in salita. Tra felici traguardi e nuovi ostacoli. Al Castello si con-

fronteranno due scrittrici che hanno dedicato l'ultimo romanzo a figure femminili diverse e combattive, di pura fantasia o realmente vissute, ma sempre libere di essere se stesse. Alessandra Necci (nella foto) darà voce a Isabella d'Este e Lucrezia Borgia. «Ho sempre avuto una vera e propria passione per Isabella - ha detto la scrittrice -, fin da ragazza. Una donna straordinaria per indipendenza e intelletto, estremamente moderna e che può dare lezioni alla donna contemporanea. Lo dimostra il suo motto Nec spe nec metu, Né con speranza, né con timore. Da tempo volevo scrivere di lei, fino a quando mi sono decisa spinta dal mio editore. E Lucrezia è venuta di conseguenza. Una doppia biografia perché mi diverto a farlo incrociando le storie, ma certo non è facile. Anche perché devo raccontare in questo caso dell'Italia del Rinascimento, una vera impresa perché

mille sono i punti di vista da seguire. In quell'epoca prevalgono individualismi e particolarismi, quelli di cui parla il Guicciardini. Un periodo felice sul piano culturale e artistico ma senza un progetto comune: è il grande limite del Rinascimento che ha fatto dell'Italia una terra di scontro e di conquista da parte degli eserciti stranieri. Un'Italia appetibile e vulnerabile, spesso teatro di guerra. Un'epoca travagliata e feroce da cui discende la situazione di oggi. Solo interessi di clan e di cordata, nessun progetto comune per l'Italia del Cinquecento».

## Che messaggio mandano alle donne di oggi Isabella e Lucrezia?

«Due donne sempre fedeli a loro stesse, anche se in modo diverso. Isabella, cerebrale e fredda, non si fa condizionare dai sentimenti, non è una donna di amori. Vuole fare della sua vita un capolavoro e ci riesce. Lucrezia è diversa, più sfaccettata, si affida molto al padre e al fratello. Non ho tenuto conto di quella leggenda nera nata attorno a lei, falsa e artefatta. Nella seconda fase della sua vita regna molto bene a Ferrara, bonifica le paludi, assiste i poveri alle suppliche. Capisce cosa deve fare per sopravvivere. Entrambe hanno ben chiari i loro obiettivi che raggiungono con grande determinazione in modi diversi. Due tra le figure più straordinarie della storia, un esempio anche oggi: donne di cultura e alla moda, mecenati, sanno gestire la politica e la famiglia. Multitasking. Più delle donne del 2000».

• e.gr.

ASPETTANDO LA RASSEGNA Con lo scrittore svedese Fredrik Sjöberg

## Quando la natura riesce a folgorarti

Aspettando Novara di Carta, suggestivo e sotto certi aspetti molto curioso è stato l'incontro che il Circolo dei Lettori ha offerto al pubblico novarese nella serata di lunedì scorso con l'autore (nelle biografie indicato anche come biologo, entomologo, critico letterario, traduttore e anche altro ancora...) svedese Fredrik Sjöberg, in questi giorni nel nostro Paese per presentare (fresco di stampa nella sua versione italiana curata da Fulvio Ferrari, ormai divenuto suo fedelissimo traduttore) *L'arte della fuga*. Novità per noi, anche se il libro ("Flytkonstein" nell'originale) risale al 2006 e completa quella trilogia dedicata al collezionismo - iniziata con il bestseller mondiale "L'arte di collezionare le mosche" - giunta nelle nostre librerie grazie a Iperborea, casa editrice milanese specializzata in letteratura nord europea. "L'arte della fuga" è un omaggio alla natura. Così lo ha introdotto la giornalista Natascha Lusenti, conduttrice della serata con la preziosa collaborazione della traduttrice Bianca Pizzimenti. Lo stesso Sjöberg, dopo aver trascorso due anni viaggiando intorno al mondo, dal 1986 vive su un'isola



CON "L'ARTE DELLA FUGA" Fredrik Sjöberg tra Natascha Lusenti e Bianca Pizzimenti (foto Mattioli)

al largo di Stoccolma dove studia mosche, di cui è diventato uno dei maggiori esperti. Ma la natura può "folgorarti". Anche attraverso un semplice pino raffigurato in un quadro. È quello che è capitato a Sjöberg quando, in una casa d'aste, rimase colpito da un dipinto con questo soggetto che scoprì essere realizzato da Gunnar Widforss, squattrinato pittore di acquerelli scandinavo tanto sconosciuto in Europa quanto apprezzato in Nord America, dove ancora oggi è considerato il pittore per eccellenza dei parchi

naturali. Questo lo spunto dal quale è partito *L'arte della fuga* sulle tracce di Widforss. «Quando si parla di un libro - ha detto lo scrittore - tre sono i periodi fondamentali. La ricerca, la scrittura e la presentazione con il pubblico. Delle tre la seconda è la più difficile, la prima è stata quella che mi ha consentito di conoscere molte particolarità sulle persone e sul loro modo di essere. E anche di identificarmi con loro». Avendo scritto per anni sulla natura è stato abbastanza semplice per lui giungere a que-

sta conclusione: «Occorre smetterla di creare delle riserve naturali quasi "segregate". Non è la soluzione giusta. Bisogna prendersi a cuore la natura in senso più ampio». Attraverso i suoi libri Sjöberg ha voluto creare una corrente di pensiero, da lui stesso definita "sotterranea" che sposi questa filosofia, anche se però, ha voluto precisare, «quello dei temi ambientalisti non è a livello politico la mia ambizione principale. Ho voluto raccontare la storia di un uomo, fatta di amicizia e di felicità, ma soprattutto di bellezza. Oggi si parla tanto di ecologia ma poco di bellezza». Posizioni in parte condivise nelle scelte di Widforss, anche se il pittore era per sua scelta un solitario: «In molte cose mi vedo in Gunnar, ma in altre cose è il mio opposto. Credo che sia il presupposto di tutte le amicizie. Non si può essere uguali. Io il suo tipo di vita non avrei potuto sopportarlo. Il mondo è troppo grande per me. Io ho bisogno di piccoli angoli. Ma scrivendo di lui ho anche capito qualcosa di me; e la mia missione era quella di non essere solo e di dipendere in qualche modo dalla natura».

• Luca Mattioli